

STYLE

MAGAZINE

STYLE.CORRIERE.IT

NUMERO 12 - DICEMBRE 2020

Il mensile del **CORRIERE DELLA SERA** ©

Shanghai *Samuel Ross*

Evoluzione o involuzione? Bowie & Ziggy Opportunità

TRASFORMAZIONE

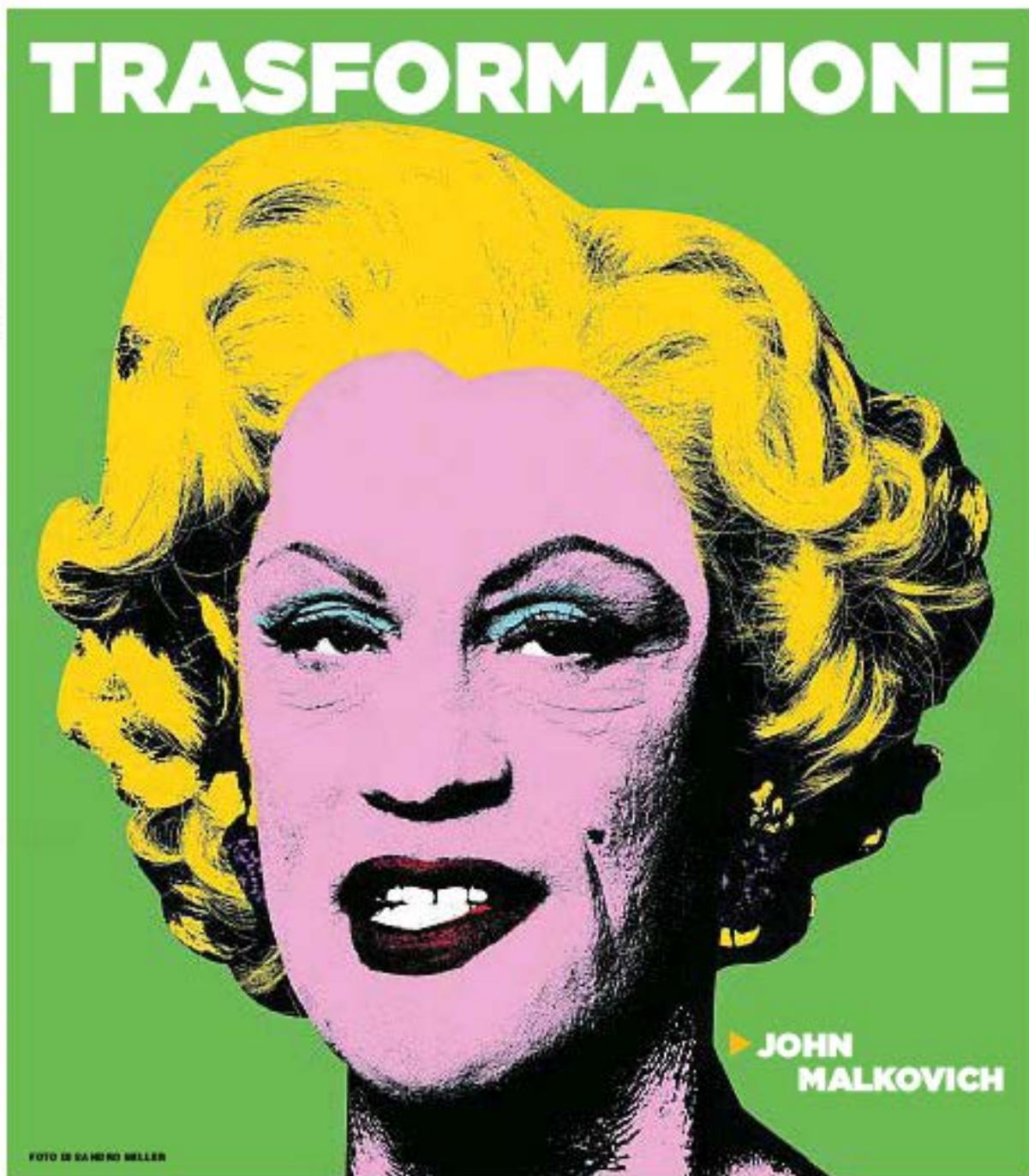
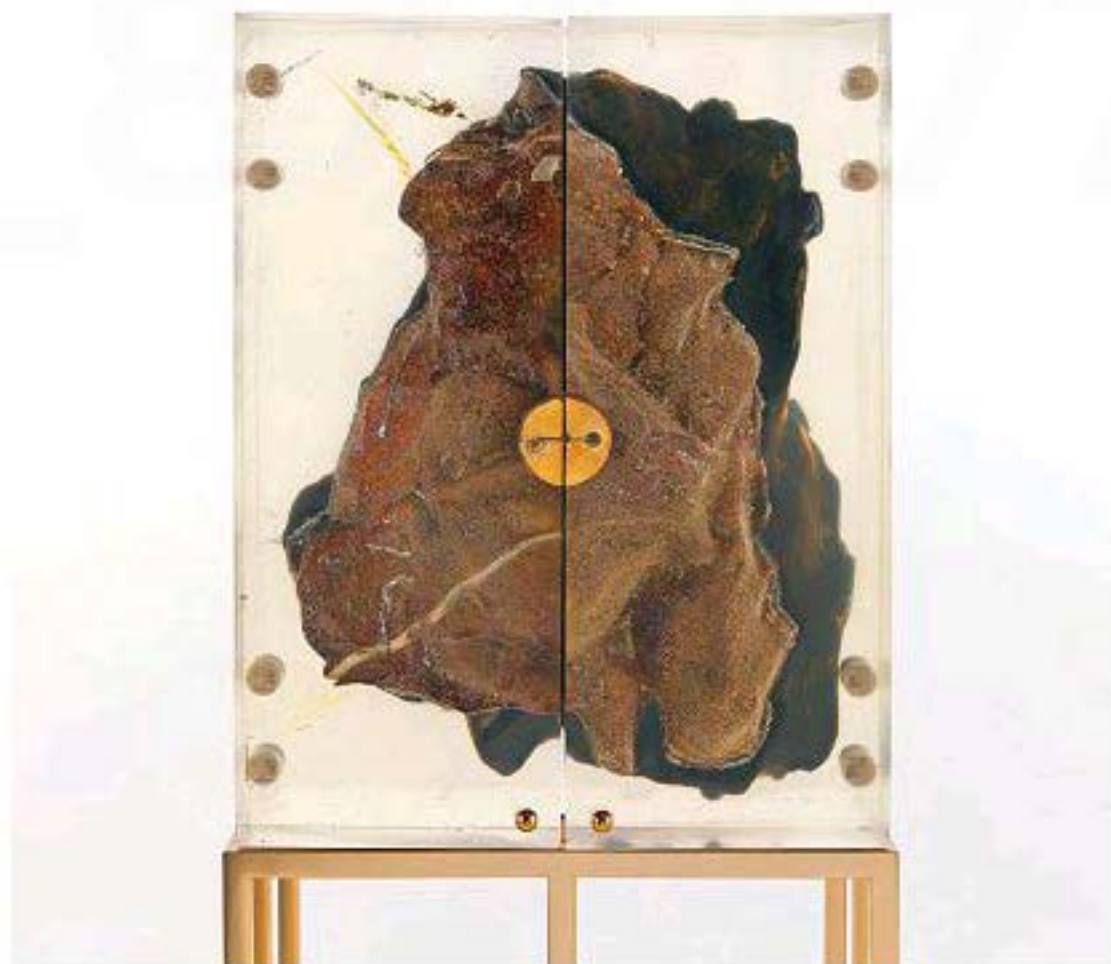


FOTO DI DAVIDO MILLER

▶ JOHN
MALKOVICH

Jacopo Olmo Antinori Coraggio Strepitoso glam

Arte esplosiva *Beppe Sala* *New cars*



» CULTURE ◀
DESIGN

Opposti contrapposti

Ispirarsi ai contrari in cerca di nuove identità. La coppia dello studio CTRLZAK ha iniziato lavorando su vecchi piatti (diventati contemporanei).

DI SUSANNA LEGRENZI

COPPIA NELLA VITA e nel lavoro, Katia Meneghini e Thanos Zakopoulos si sono incontrati a Venezia, dove entrambi hanno frequentato un master in Arti Visive. Prima e dopo hanno viaggiato, studiato (lei Storia dell'arte all'Università Ca' Foscari di Venezia; lui Design del prodotto alla Solent University di Southampton in Inghilterra), per approdare, infine, alla decisione di fermarsi a Milano, dando vita a CTRLZAK, uno degli studi interdisciplinari più curiosi degli ultimi dieci anni. Insieme hanno sintetizzato in decine di progetti geografie vicine/lontane, linguaggi, materiali, distopie del tempo che corre.

La collezione che li ha resi celebri è nata come autoproduzione di 24 pezzi unici per poi acquisire la scala dei grandi numeri grazie a Seletti, che ha messo in pro-



▶ Thanos Zakopoulos e Katia Meneghini. In alto: Sideroid Zenith: il frammento del meteorite è stato scansionato e riprodotto in 3D.

duzione nel 2011 Hybrid, un set di porcellane per la tavola, dove Est e Ovest del mondo si incontrano alla pari. «Come studio abbiamo sempre lavorato su tre concetti: ibrido, ironia e natura» racconta Meneghini. «Ci piace ragionare sugli opposti, rendendoli in realtà un'unica come accade in questa serie, dove ogni porcellana presenta una netta separazione grafica in due parti, che corrispondono simbolicamente a due stili e due culture che si sono a lungo osservate a distanza. Per secoli gli europei hanno cercato di imitare la produzione di porcellana orientale, legata a una lunga tradizione di grande maestria. Oggi il mondo è invaso da prodotti cinesi che riproducono quelli europei».

Da allora, nel perimetro del loro studio, Oriente e Occidente si sono incontrati in molte altre occasioni. Nella collezione Flagmented, per esempio, che combina la tradizione tessile cinese con la classica arte del ricamo europea, per quelle che CTRLZAK definisce non sempli-

FOTO: SILVIO MARCHI (POTRENTI); BY GANTAC/ARND BRONKHORST

«PRENDIAMO DA QUESTO PIANETA CIÒ CHE DESIDERIAMO MA NON RESTITUIAMO»

ci stoffe ma «bandiere» culturali. «Ogni nostro progetto parte dalla storia dell'umanità e dal mondo naturale che ci circonda con l'intenzione di progettare un futuro significativo. A volte a innescare la ricerca è un'osservazione casuale come è accaduto per D\Zen, un contenitore formato da un volume appoggiato su un'esile gamba, che ha preso ispirazione dalla scoperta, nei pressi di un tempio in Cina, della pratica di alcuni monaci buddisti di collocare sotto enormi massi degli esili bastoncini di legno».

Con questa filosofia, dal 2015 CTRLZAK è alla direzione artistica e creativa di JCP, il marchio di designer lanciato da Livio Ballabio, una palestra di libera sperimentazione dove l'ironico e il surreale prendono forma in oggetti unici. Per JCP, CTRLZAK ha firmato la lampada Kryptal, che prende ispirazione da uno strumento scientifico del passato, «ibridando» il corpo in vetro soffiato con la base realizzata in pietra lavica; e Sideroid Zenith: un cabinet impreziosito dal frammento di un meteorite in Siderite, riprodotto e quindi inglobato da una resina trasparente che ne sottolinea forma e matericità. Che poi l'intelligenza (in)perfetta del mondo naturale sia per CTRLZAK un'immensa libreria creativa, lo testimoniano altri progetti ancora. Come la seduta Quartz (D3co), che «riproduce» le forme dei minerali o il suggestivo Elies All Senses Resort di Vouvrourou, in Grecia, per il quale lo studio ha lavorato per rafforzarne l'identità ecologica.

PROGETTI PER IL FUTURO? «Oggi siamo circondati da una miriade di cose che non sono necessarie o che non hanno alcun valore emotivo o simbolico» riflette Zakopoulos. «Cose che in realtà non contribuiscono alla nostra felicità individuale ma che, in modo strano, esprimono il nostro stile di vita, il modo in cui viviamo. In altre parole, abbiamo dimenticato che facciamo parte di questo mondo naturale che chiamiamo Terra. Viviamo e prendiamo da questo pianeta tutto ciò che desideriamo, ma non restituiamo quasi nulla». Una riflessione, una dichiarazione di intenti che apre a un *modus operandi* dove il progetto non è (solo) l'oggetto ma una visione «ibrida» di un mondo a cui guardare in cerca di senso.

» CULTURE ◀

▼ Tessuti (Flagmented), lampada (Kryptal) e tavolino da caffè (D\Zen per D3co).

▼ Piatti (Hybrid) ispirati alla tradizione storica della lavorazione della ceramica; sedia dal nome evocativo: Reverse (Mogg).

▼ La struttura in legno di faggio sorregge i volumi dell'imbottito rivestito in fibre naturali per Quartz, in edizione limitata.

